

Malgrado tutto questo, si riferì ad un arbitrio del Generale Solera l'allontanamento delle truppe, ed il Governo della cessata repubblica, troppo tenero forse della propria popolarità, gli lasciò sopportare il peso di una colpa non sua. Perciò dopo una giustificazione stampata nel 30 marzo, venne dietro sua inchiesta nel 1.º aprile sollevato dal carico di Ministro della Guerra col seguente decreto:

» Il cittadino Generale di brigata Francesco Solera, è sollevato dal carico di ministro della guerra, con riserva di approfittare dei distinti suoi talenti militari, del suo valore e del suo patriottismo. «

Con altro decreto della stessa data lo si promosse al grado di Generale di divisione, ma quindici giorni dopo fu posto in istato di quiescenza.

Così lo si vide innalzato ad un grado superiore, ma lo si pose nell'impotenza di prestare alla patria l'opera propria. — Lo si degradò all'avvilimento dell'uomo inetto che si tenta di allucinare col bagliore di una più splendida assisa; si disconobbe il patriottismo del primo tra gli ufficiali dell'Austria che non esitò di schierarsi sotto il vessillo di libertà mentre il figlio potea rispondere colla sua testa della defezione del padre; di quel figlio a cui subito ordinava di abbandonare il servizio nemico e che ora soltanto potè sottrarsi: e non si volle ricordare che un Solera fu tra i martiri più generosi della causa Italiana.

Già capitano aiutante di campo del cessato regno d'Italia, prese parte il Generale Solera a parecchie gloriose fazioni. Decorato della corona ferrea sul campo di battaglia da chi di quella fregiava soltanto il petto dei prodi, fece la guerra sul terreno medesimo già consacrato dal sangue dei nostri fratelli Italiani; ed ancora fiorente di salute e di vigoria, avrebbe potuto guidare col passo sicuro del vecchio soldato i nostri alla pugna.

Valga tutto questo a far conoscere come nel rapporto dell'ex ministro Paolucci siasi svisato il fatto col dire che il ministro d'allora concesse alle truppe italiane dimoranti in Venezia di ritirarsi alle loro case seco portando armi e bagagli.

Su di che faremo ricerca al signor Paolucci perchè abbia taciuto che nei nove giorni del ministero Solera, anche senza personali assistenze e fra indicibili distrazioni causate dalla municipalità degli oggetti che reclamavano immediato provvedimento (quali erano l'assicurare la città da una terribile reazione delle truppe del Kinsky e Croate che renitenti e per difetto di pronti navigli non potevano tosto imbarcarsi, il far presidiare il ponte sulla laguna ed il forte di Marghera onde respingere un possibile attacco da parte del Generale d'Aspre), essersi, dicevamo, il Generale Solera occupato delle proviande, della organizzazione di una apposita Intendenza per la immediata assicurazione, consegna e distribuzione di esse, di far tornare a Venezia ingenti quantità di vettovaglie che trovavansi lungo i fiumi avviate per Mantova, di aver fatto sequestrare dieci trabaccoli al loro giungere in questo porto, carichi della vistosa quantità di circa 47,000 sacchi di grano, che senza l'attività della nuova organizzata Intendenza sarebbe forse retrocessa a Trieste ed a Segna, o sarebbe altrimenti perduta?